



Conservatorio
di Musica
Umberto
Giordano



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Association Européenne des
Conservatoires, Académies de
Musique et Musikhochschulen

ELECTRO ACOUSTIC SOUNDS

II EDIZIONE

Rassegna di musiche elettroacustiche

AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO

Mercoledì 14 giugno 2023

a cura della scuola di
MUSICA ELETTRONICA

ore 17.30

CONCERTO DEGLI STUDENTI
di Composizione musicale elettroacustica

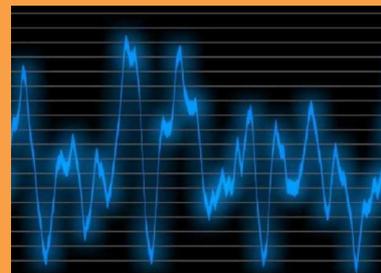
ore 20.30

CONCERTO DI MUSICHE ELETTRACUSTICHE

docenti

DOMENICO DE SIMONE
NICOLA MONOPOLI
ANGELO CIOFFI

INGRESSO LIBERO



AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO

Mercoledì 14 giugno 2023

ore 17.30

**CONCERTO DEGLI STUDENTI
di Composizione musicale elettroacustica**

Pasquale Bernabotto

pianoforte

Francesca Castrucci

ride

Giuliano Caposeno, Giuseppe Padalino e Simone Piacentini

percussioni

Francesco Pasquale

live electronics

Marco Bellino, Antonio Mazzeo, Aldo Siesto

regia del suono e riprese microfoniche

ore 20.30

CONCERTO DI MUSICHE ELETTRACUSTICHE

Pietro Pompei e Flavio Tanzi

percussioni

Leonardo Sbaffi e Francesco Verde

sassofoni

Domenico De Simone

live electronics

Marco Bellino, Antonio Mazzeo, Aldo Siesto

regia del suono e riprese microfoniche

ore 17.30

**CONCERTO DEGLI STUDENTI DI COMPOSIZIONE MUSICALE
ELETTRACUSTICA**

GIUSEPPE TOTARO

FOCTIONNE (2023) [6'13"]

per pianoforte ed elettronica su supporto

Pasquale Bernabotto *pianoforte*

GIOVANNI MANFREDA

Transmodify (2023) [5'28"]

per ride ed elettronica su supporto

Francesca Castrucci *ride*

SIMONA DICHIO

The Last Walk (2023) [4'00"]

acusmatico

EUGENIO GRANIERI

Ab initio (2023) [7'00"]

acusmatico

CARLO FLORIO

CIANTRASECA (2023) [4'45"]

acusmatico

Francesco Zuccaro

Hanami (2023) [6'00"]

acusmatico

GUIDO PAOLO LONGO

Cytinus hypocystis (2023) [4'00"]

acusmatico

LEONARDO PETRUZZELLI

Campione significativo (2023) [6'08"]

audio & video

SERENA MARZANO

Dioscuri (2023) [10'01"]

audio & video

ANTONIO SALANDRA

GEHENNA (2023) [4'37"]

acusmatico

NICOLA CICERALE

136. Esta e como en terra de Pulla...

(2023) [5'14"]

acusmatico

MARCO NIGRI

Pervigilium Veneris (2023) [5'05"]

acusmatico

MARCO D'ALFONSO

*Through Dante's eyes: quest
for everlasting light* (2023) [4'00"]

acusmatico

FRANCESCO PASQUALE

Selva (2023) [7'00"]

per percussioni e live electronics

Giuliano Caposeno, Giuseppe Padalino e Simone
Piacentini *percussioni*

Francesco Pasquale *live electronics*

ALDO SIESTO

Mundi (2023) [5'47"]

acusmatico

MARCO BELLINO, ANTONIO MAZZEO, ALDO SIESTO

regia del suono e riprese microfoniche

ore 20.30

CONCERTO DI MUSICHE ELETTROACUSTICHE

DOMENICO DE SIMONE

KYKNOS (2008) [13'27"]

per sassofoni e live electronics

Leonardo Sbaffi sassofoni

Domenico De Simone live electronics

KYKNOS, il cigno, è “colui che canta”, canta la vita, ma anche la morte, morte come cambiamento, come passaggio, come metamorfosi. E KYK[NOS] è anche “il bianco”, “il luminoso”...

KYK[NOS]: la luce dopo morte, oltre la vita.

PIERRE JODLOWSKI

TIME & MONEY P1 Cube part - video version
(2006) [5'30"]

per percussioni ed elettronica

Pietro Pompei percussioni

Questo pezzo è stato composto subito dopo « People / Time », un lavoro di musica da camera commissionato dal festival di Donaueschingen nel 2003. Con esso condivide una stessa interrogazione sulla nostra società, i nostri comportamenti con il tempo e il denaro.

È in qualche modo un modo per me di contestare il nostro sistema economico, in cui questo argomento diventa una sorta di struttura della musica.

I pezzi iniziano con una sequenza di cubi di legno che simboleggia un oggetto rudimentale che contrasta con le tecnologie (motion capture, video in tempo reale). Quindi la musica inizia con loop e cicli di schemi ritmici in cui la presenza di suoni radiofonici e cinematografici (principalmente dialoghi) produce un secondo livello di percezione per il pubblico, attivando alcuni ricordi collettivi. E la musica inizia ad andare sempre più veloce, proprio come facciamo a volte nelle nostre vite, dato che abbiamo tanta paura di perdere tempo...

MARTA GENTILUCCI

As far as the eye can see (2008) [10'00"]

per percussioni ed elettronica

Flavio Tanzi percussioni

La prima idea del pezzo nasce dalla collaborazione con la poetessa italiana Elisa Biagini e dalla lettura del suo lungo poema Gretel, o del perdersi. Il testo è una sequenza di frammenti che ruota attorno a una figura femminile che cammina in un luogo indefinito e si perde allontanandosi in un movimento circolare a spirale.

La mia fascinazione non era direttamente ispirata dall'immagine poetica del testo, ma piuttosto dalla qualità del linguaggio. Il mondo poetico di Biagini ha un forte rapporto con parti del corpo e con le sostanze naturali; è composto da parole quotidiane, che conducono a un potente universo metaforico: una singola parola provoca connessioni multidimensionali con l'insieme, siano esse con altre parole, altri strati del discorso poetico o altre parti del corpo. I quattro elementi principali evocati nel testo (pietra, legno, osso, foglia) e il modo in cui attraversano l'intero poema, hanno immediatamente suggerito la divisione degli strumenti a percussione in quattro diversi gruppi. La loro disposizione sul palco si riferisce chiaramente a quella divisione, così come all'immaginario movimento a spirale del percussionista mentre suona tutti gli strumenti. Il pezzo trova così il suo fulcro compositivo nella creazione di un “macrostrumento polifonico” e nel suo dispiegarsi nello spazio scenico. L'elettronica assume il ruolo di estensione dei suoni originali e si basa principalmente su processi di sintesi sonora.

Marco Bellino, Antonio Mazzeo, Aldo Siesto

regia del suono e riprese microfoniche

GIORGIO NOTTOLI
Trama Filante (2012) [7'08"]

*per sassofono soprano e suoni di sintesi
su supporto
Francesco Verde sassofono soprano*

Il lavoro è stato composto come “trama” da eseguirsi in combinazione con “Ordito polifonico”, un'opera acusmatica da me composta nel 2011. Ordito polifonico è costituito da una fascia sonora complessa, costruita con linee e timbri diversi, che si sviluppa mutando la sua armonia interna. Il continuo sonoro è arricchito da brevi suoni impulsivi che a tratti emergono nel registro sovracuto. Tale ordito, si usa qui la metafora della tessitura, è in sé indipendente, ma è stato composto per accogliere trame che emergano come eventi gestuali che si sviluppano nel tempo. In “Trama filante”, il sassofono soprano incide la fascia sonora con il suo suono acuto e tagliente che si sovrappone ad essa articolando eventi brevi ed intensi, sequenze rapidissime di altezze contigue e singoli suoni continui e filanti. Lo strumento virtuale Texture, progettato dall'autore è lo strumento virtuale con cui i suoni di sintesi sono stati realizzati.

JAKOB TV

*GRAB IT! - versione Mallet Keyboard (1999)
[10'00"]*

*per percussioni ed elettronica
Pietro Pompei percussioni*

Composto originariamente per sax tenore nel novembre 1999 per Arno Bornkamp con il sostegno finanziario del PFA olandese, la sua prima mondiale ha avuto luogo in un concerto intitolato "Who's fear of..." a Vredenburg, Utrecht stagione 1999-2000. Tuttavia, dopo un'esibizione di Arno al World Sax Congress di Montreal, nel luglio 2000, Grab it! divenne un pezzo di repertorio per il sax tenore e su richiesta fu arrangiato per molti altri strumenti e combinazioni.

Cresciuto negli anni '60 con blues, jazz e rock, la musica americana ha avuto un forte impatto su JacobTV. Il linguaggio è una delle origini della musica, il che è evidente ad esempio nel blues. In Grab it!, viene esplorata la "terra di nessuno" tra parola e musica. Il discorso diventa musica, quando le persone si emozionano. Come piangere e cantare possono diventare una cosa sola...

Grab it! si basa su campioni di discorsi di prigionieri condannati all'ergastolo. La loro vitalità verbale e aggressività si abbina al suono aspro del sax tenore. Grab it! è un duetto in competizione, una "battaglia" se vuoi, per sax tenore e groove vocali all'unisono. Il sax "compete" con una gamma ininterrotta di sillabe, parole e battute, richiedendo resistenza all'esecutore. In carcere non è raro il suicidio: «Ha legato un'estremità al tubo e si è impiccato. Così è uscito dalla porta sul retro avvolto in un lenzuolo verde con un cartellino sul dito del piede... Perdi tutto! Ma prendilo! non è solo triste, può anche essere inteso come un "memento vivere". Il braccio della morte come metafora della vita: la vita è degna di essere visuta. Grab it!

Marco Bellino, Antonio Mazzeo, Aldo Siesto
regia del suono e riprese microfoniche